

BARONE PIZZINI

Vino biologico: l'etichetta bresciana traccia la via Convegno Federbio

— BRESCIA —

A UN ANNO dall'entrata in vigore del regolamento UE n. 203/2012 che ha introdotto ufficialmente la categoria del vino biologico, definendo un settore che da più di 20 anni coltivava i vigneti con certificazione europea e ne trasformava le uve nel rispetto di disciplinari privati, Federbio traccia le prime considerazioni nel convegno "Il vino biologico e gli altri. Norme tecniche, mercato e comunicazione trasparente al consumatore" che si terrà a Verona, nell'ambito del Vinitaly, domani alle 15 presso il centro congressi, sala Puccini. Un confronto che vedrà in campo, oltre al sodalizio di settore, professori, tecnici e l'azienda vitivinicola franciacortina Barone Pizzini, da anni convertita al biologico, che presenterà la sua esperienza e il suo punto di vista attraverso l'intervento di uno dei fondatori e direttore generale Sivano Brescianini. «Siamo stati i primi a produrre Franciacorta da viticoltura biologica – afferma Brescianini – senza ricorrere, per la

cultura e il nutrimento delle viti, a prodotti chimici, diserbanti, Ogm, fertilizzanti o pesticidi di sintesi. I risultati che abbiamo ottenuto sono certificati sul sito dove pubblichiamo le analisi. Tanto è stato fatto in questo ambito, ma tanto c'è ancora da fare: oggi riteniamo che tra le priorità per mettere ordine nel mondo del biologico, oltre alla codifica di un sistema di controllo comune a tutta l'Unione Europea e a un'analisi precisa dei mercati, ci sia la necessità di fare chiarezza in seguito alla diffusione di nuove indiscriminate e non certificate denominazioni, i vari vini naturali, liberi che confondono i consumatori».

L.D.I.